



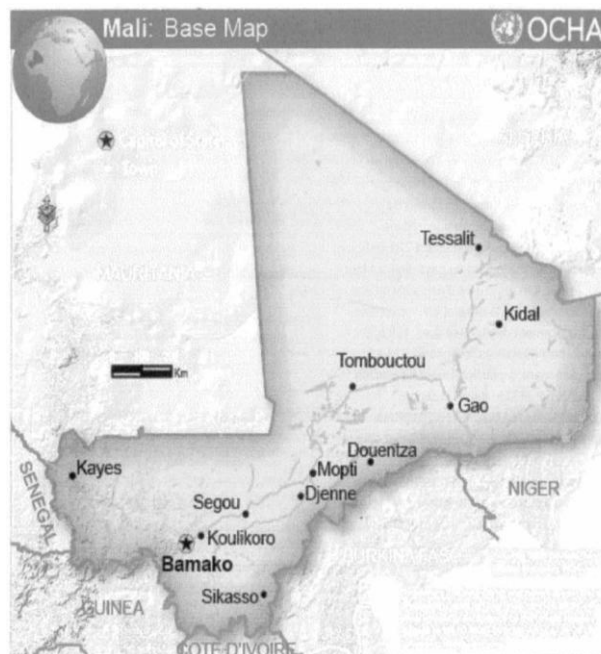
*Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Unità Tecnica Centrale*



VALUTAZIONE TECNICA

Paese: M A L I

Iniziativa di emergenza favore delle popolazioni colpite dal conflitto, con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili.



Data: 14/06/2013

Redazione: *Pasqualino Procacci*
Esperto UTC

Dati identificativi dell'Iniziativa	
Titolo in inglese:	Humanitarian initiative in favour of the populations victims of the conflict, with particular emphasis on the most vulnerable groups
Descrizione dell'iniziativa: <i>Descrivere brevemente l'iniziativa evitando, per quanto possibile, l'uso di acronimi. Tale descrizione deve obbligatoriamente essere inferiore ai 250 caratteri (Ordine di Servizio 4 – del 22/02/2010)</i>	L'iniziativa d'emergenza è di carattere multisettoriale, basata su tre pilastri: sicurezza alimentare, protezione sfollati, salute. Essa si prefigge di sostenere le comunità nel centro-sud del Mali, nei distretti di Mopti, Bamako, Sikasso, per aumentare la resilienza delle comunità e migliorare le condizioni di vita della popolazione sfollata maliana con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili.
Descrizione in inglese: <i>Descrivere brevemente l'iniziativa in lingua inglese evitando, per quanto possibile, l'uso di acronimi. Tale descrizione deve obbligatoriamente essere inferiore ai 250 caratteri (Ordine di Servizio 4 – del 22/02/2010)</i>	This emergency initiative is multi factorial, based on three pillars: food security, protection of displaced and health. Its objective is to support local communities in the centre-south of the Country with the objective of improving the living conditions of IDPs, and in particular of the most vulnerable groups.
Paese Beneficiario:	Mali
Canale: <i>Specificare se l'iniziativa si svolge sul canale bilaterale o multi bilaterale.</i>	Bilaterale
Ente esecutore: <i>Ente che coordina la realizzazione del progetto ed è responsabile del raggiungimento dei risultati</i>	Ambasciata d'Italia a Dakar
Ente realizzatore: <i>Ente incaricato della realizzazione di una o più attività, è coordinato dall'Ente esecutore</i>	Gestione Diretta
Tipologia:	Dono
Importo:	Totale 600.00 € (fondo in loco); 600.00 € ;
Durata: <i>Indicare il numero dei mesi di durata</i>	6 mesi
Ambasciata competente: <i>Indicare la sede dell'Ambasciata competente</i>	Dakar
UTL competente: <i>Indicare la sede dell'UTL competente se presente</i>	Dakar
Settore/i d'intervento DGCS: <i>Selezionare uno o più ambiti d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali considerati prioritari dalla DGCS (linee guida 2011-2013). Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione. Indicare "altro" solo se non sia possibile ricondurre l'iniziativa ad uno dei settori menzionati. Indicare "Coordinamento, Monitoraggio, Assistenza tecnica" solo se trattasi di iniziative per il coordinamento/ monitoraggio/ assistenza tecnica di attività finanziate attraverso altri programmi (ad esempio, fondi esperti per il monitoraggio)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Agricoltura e sicurezza alimentare <input type="checkbox"/> Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici <input checked="" type="checkbox"/> Salute <input type="checkbox"/> Istruzione <input type="checkbox"/> Governance e società civile <input type="checkbox"/> Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato <input type="checkbox"/> Riduzione del rischio di catastrofi <input type="checkbox"/> Sminamento <input type="checkbox"/> Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale <input checked="" type="checkbox"/> Protezione dei rifugiati e sfollati <input type="checkbox"/> Sviluppo delle risorse umane <input type="checkbox"/> Tutela dei gruppi vulnerabili (minori, diversamente abili) <input type="checkbox"/> Promozione della condizione femminile <input type="checkbox"/> Coordinamento, Monitoraggio, Assistenza tecnica <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare)_supporto contabile
Grado di slegamento: <i>In caso di grado parzialmente slegato, indicare la percentuale dell'importo destinata alle attività realizzate come aiuto slegato rispetto al totale del fondo in loco.</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Legato <input type="checkbox"/> Slegato <input type="checkbox"/> Parzialmente slegato al ____%
Settori OCSE DAC: <i>Indicare un solo macro-settore, quello prevalente. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>	72010 (Material relief assistance and services)
Policy Objectives (Tema) OCSE DAC: <i>Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Not targeted (Vedasi legenda allegata). Ad esempio: Gender Equality (Significant)</i>	Aid to environment (NA); Gender Equality (X); Participatory Development/ Good Governance (NA); Trade development marker (_(NA_));
Millenium Goals: <i>Indicare un solo obiettivo, quello prevalente, e relativo target. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>	MDG 1
Rio Markers: <i>Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Not targeted (Vedasi legenda allegata). Ad esempio: Bioversity (Principal)</i>	Biodiversity (NA); Climate change (NA); Desertification (NA); Adaptation (NA);
Tema / Priorità G8: <i>Indicare un solo un tema, quello prevalente. Per maggiori dettagli vedasi la legenda allegata.</i>	Rifugiati

1. QUADRO GENERALE:

1.1. Contesto nazionale e regionale

Descrivere brevemente il contesto generale del Paese (strategie e piani nazionali, appelli umanitari e simili) soprattutto in relazione all'area e ai settori d'intervento dell'iniziativa e relative problematiche.

IL Mali è da due anni colpito da una crisi politica e umanitaria di portata senza precedenti. Alla situazione cronica di insicurezza alimentare del Paese, si è aggiunta la recente crisi militare che, a seguito dell'intervento francese del gennaio scorso, ha ulteriormente deteriorato la situazione umanitaria e di sicurezza.

Allo stato della missione tecnica congiunta UTC/Emergenza effettuata in loco nel mese di maggio u.s., la situazione rimane altamente instabile, precaria e le condizioni di sicurezza volatili. I bisogni umanitari della popolazione sono in continuo aumento.

Dal punto di vista delle condizioni di vita degli sfollati la situazione è drammatica.

Al momento in Mali vi sono circa 300.000 sfollati (di cui il 70% nel Sud del paese) e circa 180.000 rifugiati nei paesi confinanti (50.000 rispettivamente in Burkina Faso e in Niger, 78.000 in Mauritania e circa 2000 in Algeria).

In Mali gli sfollati non sono ospitati in campi ma sono sparsi su tutto il territorio, in parte alloggiati presso famiglie ospitanti ed in parte senza dimora fissa.

Questa situazione rende estremamente complicata la registrazione degli sfollati, e si teme che, in vista delle prossime scadenze elettorali (il 28 p.v. luglio dovrebbe esserci il primo turno delle elezioni presidenziali), questa situazione possa creare gravi tensioni e nuovi conflitti.

La difficoltà di accesso nelle aree del Nord del Paese impedisce di avere informazioni affidabili sul numero delle popolazioni che sono rimaste (circa 1 milione di persone) e sulle loro condizioni di vita. Si teme per la mancanza di mezzi di sussistenza e per la minaccia di epidemie (colera). L'unica organizzazione ad assicurare una presenza nell'area è il CICR che svolge attività di protezione della popolazione e di assistenza medica nell'Ospedale di Gao.

Nell' area centrale di MOPTI, pur se lentamente la situazione comincia a stabilizzarsi e cominciano ad insediarsi le organizzazioni NU ed ONG internazionali , che operano utilizzando partner locali e/o personale locale. Questo rende difficile il monitoraggio delle iniziative e la valutazione dei risultati, e pone molta pressione sulle flebili capacità operative delle organizzazioni locali non abituate a gestire situazioni così complesse e impegnative da punto di vista delle risorse.

QUADRO STRATEGICO:

2.1. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Specificare le modalità di coordinamento con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di coordinamento e collaborazione con altri donatori.

L'intervento si colloca nel quadro degli interventi degli altri donatori, bilaterali e multilaterali.

Esso si integra con quanto la Cooperazione italiana sta finanziando attraverso il canale multilaterale.

Dal punto di vista strategico, l'intervento mira nella sostanza a sostenere la riapertura dei servizi di base (scuole, centri sanitari, sicurezza alimentare e sostegno vitale alle comunità) in quelle zone del Nord e del Centro dove vi sono segnali di ripresa (Toumbouctou, Gao, Mopti); e a rinforzare nel Sud del paese (aree adiacenti a Sikasso) la resilienza delle comunità che ospitano gli sfollati attraverso progetti di sicurezza alimentare, ripresa economica e piccole attività a supporto diretto degli sfollati.

2.2. Condizioni esterne e rischi:

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione dell'intervento (vedere quadro logico, paragrafo 4).

Il rischio maggiore è rappresentato dalla situazione militare ancora instabile e dalle precarie condizioni di sicurezza che condizionano l'accessibilità alle aree del Paese.

Il Nord è ancora teatro di scontri tra le forze francesi e le forze ribelli. esso rimane ancora molto instabile limitando fortemente l'accesso degli operatori umanitari nell'area, nonostante qualche miglioramento registrato nelle ultime settimane. La zona di Kidal rimane ancora totalmente inaccessibile a causa dell'assenza di condizioni minime di sicurezza, mentre l'area di Toumbuctou è ancora poco sicura pur se alcuni uffici delle NU (WFP, OIM,) e di NGO internazionali (CICR) stanno lavorando e riaprendo uffici con personale maliano

Il centro (area di MOPTI), zona cuscinetto tra il Nord ed il Sud del Paese, risulta essere abbastanza buona. Nell'area rimane minima la presenza di personale governativo maliano e la maggior parte dei servizi di base, sanità, educazione, sicurezza, non funziona pur se, grazie all'impegno dei donatori che hanno avviato un programma di incentivazione per favorire il rientro del personale maliano nell'area, alcune scuole cominciano a riaprire e centri sanitari a funzionare.

La zona Sud del Paese (Sikasso, Bamako) non è stata toccata dalle operazioni militari ed è una relativamente sicura, pur se si temono attacchi terroristici occasionali.

Dal primo luglio dovrebbe partire l'operazione MUNISMA delle Nazioni Unite che prevede la presenza nel Nord del paese di una forza di Peace Keeping Africana, con un'aumentata presenza delle agenzie umanitarie, e con la presenza di una forza militare di protezione per contrapporre eventuali azioni di guerriglia.

Secondo la maggior parte degli operatori sanitari incontrati nel corso della missione (in prima fila il CICR ma anche molte agenzie umanitarie ONU), tale iniziativa potrebbe avere un effetto negativo portando ad un inasprimento delle tensioni e ad una ripresa degli scontri con maggior rischio per gli operatori umanitari impegnati nell'area. Da quanto riferito dagli stessi, si stanno studiando strategie per mitigare le conseguenze di tale possibile evoluzione

2.3. Allineamento dell'intervento con i principi dell'Efficacia degli aiuti, della Good Humanitarian Donorship Initiative e delle relative Linee Guida definite dalla DGCS.

Indicare brevemente come l'iniziativa si allinei ai principi internazionali dell'Efficacia degli aiuti e della Good Humanitarian Donorship Initiative).

L'iniziativa si prefigge di intervenire in settori per i quali la Cooperazione Italiana è riconosciuta come donatore di riferimento ed indicati come prioritari nelle Linee Guida della DGCS per il triennio 2011-2013.

L'intervento che si propone è stato programmato a seguito di un'approfondita analisi dei bisogni dei beneficiari e del coordinamento con le organizzazioni presenti nel paese, i partner internazionali e locali in materia di efficacia degli aiuti.

L'iniziativa è finalizzata a rafforzare le comunità locali e la società civile in generale, con l'obiettivo di contribuire a limitare gli effetti dell'emergenza umanitaria nell'area (Good Humanitarian Donorship Initiative

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Descrivere i bisogni identificati per ciascun settore d'intervento DGCS precedentemente identificato, menzionando brevemente eventuali missioni ed incontri realizzati sul terreno per l'identificazione dei bisogni, bilateralmente o congiuntamente ad altri donatori/ OO.II.. Specificare eventuali fonti di informazione (Rapporti UN, ecc.). Specificare, inoltre, come i bisogni identificati si inquadrino nell'ambito dell'aiuto umanitario.

	Bisogni identificati:
Settore¹	
Sicurezza	L'insicurezza alimentare e la malnutrizione sono ricorrenti e gravi nel Mali. Nel 2012 il Paese ha dovuto affrontare una crisi alimentare che ha eroso i mezzi di sussistenza.

¹ Indicare un settore d'intervento fra:

Agricoltura e sicurezza alimentare; Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Salute; Istruzione; Governance e società civile; Sostegno allo sviluppo endogeno del settore privato; Riduzione del rischio di catastrofi; Sminamento; Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; Protezione dei rifugiati e sfollati; Sviluppo delle risorse umane; Tutela dei gruppi vulnerabili (minori, diversamente abili); Promozione della condizione femminile; Coordinamento/ Monitoraggio/Assistenza tecnica; Altro (specificare)_____

alimentare	L'attuale crisi è stata provocata da una produzione agricola molto debole dovuta alle piogge tardive e irregolari che facevano seguito al lungo periodo di siccità iniziato nel 2011. A questa situazione si è aggiunto il problema determinato dal conflitto che ha provocato la fuga delle famiglie di agricoltori e la perdita dei pochi mezzi di produzione alimentare. Inoltre l'influsso massivo di sfollati in aree già vulnerabili ha aumentato la situazione di crisi determinando un peggioramento consistente degli indici di malnutrizione nei bambini.
Settore protezione	I dati disponibili mostrano come il conflitto abbia determinato violazioni ai diritti alla vita delle persone, alla loro integrità fisica, ai diritti di proprietà, e al diritto all'accesso ai servizi di base ed all'educazione. La maggioranza degli sfollati sono ospitati presso famiglie che vivevano già in situazioni economiche precarie e che quindi non hanno la capacità ed i mezzi di sussistenza per ospitare altre persone per lunghi periodi. I bambini sono i più vulnerabili a fronte di questa situazione, essendo per la maggior parte orfani, e a rischio di affrontare una seconda separazione a causa del deterioramento delle condizioni economiche delle famiglie ospitanti con conseguenze psicologiche rilevanti.
Settore salute	La salute è uno dei settori che ha maggiormente risentito del conflitto che ha determinato un malfunzionamento dei servizi , maggiormente nella regione centrale e settentrionale del paese. La causa è principalmente legata al saccheggio ed alla distruzione dei centri combinato con la fuga del personale sanitario che ha praticamente bloccato l'erogazione di un seppur minimo servizio. Anche in questo caso l'influsso massivo di sfollati ha messi in crisi ancora maggiormente i servizi già compromessi. Le difficoltà di accesso e di trasporto hanno di fatto impedito ogni forma di rifornimento di farmaci essenziali, materiale sanitario ed altri presidi sanitari.

4. QUADRO LOGICO²:

Compilare solo i box bianchi.

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nelle aree centro-meridionali del Mali	Numero delle famiglie ospitanti e sfollati che hanno migliorato la loro condizione dall'inizio del programma,	Missioni per verifica ad hoc	
Obiettivo Specifico	Rinforzare la resilienza e la capacità delle comunità locali nelle aree del centro e del sud del Mali, in particolare Mopti, Sikasso ed, eventualmente, area rurale di Bamako, con particolare riferimento alle popolazioni sfollate ed ai gruppi vulnerabili	Numero delle persone che hanno ottenuto benefici dal programma	Missioni di monitoraggio e assessment ex post da parte della DGCS	Condizioni di accesso alle comunità e di sicurezza adeguate;
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Produzioni agricole potenziate attraverso la fornitura di materiali, utensili e fattori produttivi 2. la protezione delle comunità affette dalla crisi e degli persone sfollate è aumentata; 3. le strutture sanitarie delle comunità ospitanti sono rinforzate e messe in grado di rispondere all'aumentata domanda; 4. la capacità dell'Ambasciata /UTL di gestire e monitorare l'iniziativa è aumentata 	<p>Aumento della produzione agricola attuale rispetto all'anno precedente;</p> <p>numero delle persone</p> <p>aumento del carico di lavoro nelle strutture sanitarie interessate dal programma;</p> <p>gestione del progetto</p>	<p>Raccolta dati dalla comunità;</p> <p>Quick and dirty survey delle comunità interessate dal programma;</p> <p>registri dei centri sanitari pre e post programma;</p> <p>adempimenti gestionali realizzati</p>	<p>disponibilità sul mercato del materiale necessario da consegnare ai rifugiati e agli sfollati e alle strutture sanitarie territoriali</p> <p>Mantenimento di condizioni di sicurezza tali da permettere la distribuzione ai gruppi di beneficiari dei beni previsti.</p> <p>rientro del personale governativo nelle aree di progetto;</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1.1 Fornire materiali e strumenti agricoli (attrezzi, motopompe, etc) alle famiglie, 1.2 Fornire fattori produttivi (fertilizzanti, sementi, antiparassitari, etc); 1.3 Fornire accessori e pezzi di ricambio; <ol style="list-style-type: none"> 2.1 fornitura di Non Food Items alle popolazioni colpite, 2.2 fornitura di fattori nutrizionali (alimenti, vitamine, etc) alle fasce vulnerabili della popolazione (bambini, donne 	<p>Risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzi per lavori agricoli • Sementi, • Fertilizzanti • Pezzi di ricambio per attrezzi e macchinari agricoli <ul style="list-style-type: none"> • Abiti • Coperte, • Materiale per approvvigionamento acqua 	<p>Costi:</p> <p>170.000 €</p> <p>180.000 €</p>	

² Per le modalità di compilazione della Matrice del Quadro logico vedasi il "[Manuale operativo di monitoraggio e valutazione delle iniziative di Cooperazione allo sviluppo](#)" pubblicato sul sito del Ministero degli affari esteri. E, altresì, consigliata la consultazione delle *Guidelines* predisposte da ECHO per la redazione della matrice del Quadro logico allegato alla *Single Form*:

http://ec.europa.eu/echo/files/about/actors/fpa/2003/guidelines/logical_framework_guidelines_en.pdf

	<p>incinte, malati, etc)</p> <p>2.3 rinforzo dei meccanismi comunitari di resistenza e di assistenza alle popolazioni sfollate</p> <p>2.4 assistenza psicosociale ai bambini;</p> <p>3.1 fornitura di materiali consumabili e farmaci</p> <p>3.2 rinforzo delle capacità dei centri di rispondere alla maggiore domanda di assistenza materna ed infantile posta dalle popolazioni sfollate,</p> <p>3.3 fornitura di arredi e attrezzature sanitarie di base</p> <p>3.4 ristrutturazione e riabilitazione di centri di salute</p> <p>4.1 assunzione di un consulente locale per l'assistenza contabile;</p> <p>4.2 costi di trasferimento Senegal/Mali per assicurare il monitoraggio dell'iniziativa e il buon svolgimento della stessa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale per la formazione, • Alimenti ed integratori vitaminici, • Equipaggiamenti medico-chirurgici • Farmaci • Materiale di consumo sanitario, • Materiale edile 	<p>170.000 €</p> <p>80.000€</p>	
<p>Precondizioni: Condizioni politiche e sociale delle aree di progetto stabili e in via di miglioramento,</p>				

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

5.1. Obiettivo generale:

Indicare, se possibile, un solo obiettivo generale.

Migliorare le condizioni di vita degli sfollati nelle aree centro-meridionali del Mali, anche attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni ospitanti.

5.2. Obiettivo specifico:

Indicare un solo obiettivo specifico.

L'**obiettivo specifico** è quello di contribuire a rinforzare la resilienza e la capacità delle comunità locali nelle aree del centro e del sud del Mali, in particolare Mopti, Sikasso ed, eventualmente, area rurale di Bamako, con particolare riferimento alle popolazioni sfollate ed ai gruppi vulnerabili

5.3. Località d'intervento:

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività. Se possibile, allegare una mappa geografica dettagliata della zona d'intervento (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese).

L'iniziativa si svolgerà prevalentemente nelle aree del centro sud del Paese, essendo le aree del Nord per lo più inaccessibili. Le aree saranno:

Zona centrale: Distretto di MOPTI/Duentza

Zona Meridionale: Distretto di Bamako/Kolikoro; Sikasso

5.4. Beneficiari:

Individuare la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti.

Beneficiari dell'intervento saranno le comunità ospitanti gli sfollati provenienti dalle aree di conflitto del Nord del Paese, ed in particolare le donne ed i bambini.

Non è possibile effettuare una stima del numero dei beneficiari in quanto al momento non sono disponibili stime realistiche del numero degli sfollati, essendo questi sparsi tra le varie famiglie. In generale il numero degli sfollati presenti nelle aree di intervento si aggira sui oltre 100.000 nell'area di Bamako/Kolikoro, 40.000 nell'area di Mopti/Douentza, e 13.000 nell'area di Sikasso

5.5. Modalità di realizzazione

Specificare la modalità di realizzazione, anche in diverse fasi, utilizzata per l'esecuzione di progetti, opere, fornitura di beni e servizi, attraverso la gestione diretta da parte dell'Ufficio di progetto, o l'affidamento ad Enti realizzatori pubblici e/o privati o a ONG.

L'iniziativa sarà realizzata in gestione diretta da parte della DGCS attraverso la costituzione di un fondo in loco di 600.000,00 Euro presso l'Ambasciata d'Italia a Dakar. Per sostenere l'Ambasciata/UTL nella gestione delle attività è previsto il reclutamento in loco di un contabile amministrativo.

Per la realizzazione delle attività di cui alla presente iniziativa, l'Ambasciata a Dakar potrà avvalersi anche di ONG che operano localmente ai sensi dell'art. 1, comma 15 della legge 80/2005.

Il coordinamento sarà assicurato dall'UTL di Dakar che opererà in stretta collaborazione con i competenti uffici della DGCS (Ufficio VI e UTC) e che verrà rinforzata con personale esperto con compiti specifici di coordinamento e monitoraggio.

In fase di avvio, ed a seguito di un'aggiornata analisi della situazione e delle priorità correlate, sarà redatto un Piano Operativo per la realizzazione di tutte le attività previste e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici. Il Piano Operativo sarà sottoposto all'approvazione della DGCS (Uffici VI e UTC) prima di diventare effettivo. Per la realizzazione delle attività si prevede una durata di dodici mesi.

5.6. Termini di riferimento delle risorse umane

Includere i termini di riferimento delle figure professionali previste per l'esecuzione dell'iniziativa secondo quanto previsto dalla delibera n. 10 approvata dal Comitato Direzionale il 15 marzo 2010.

E' previsto l'assunzione di un contabile in loco per seguire le attività del progetto e per assistere l'Ambasciata/UTL nella gestione e rendicontazione dell'iniziativa. Il candidato dovrà avere avuto esperienza sia in Cooperazione italiana che in preparazione della contabilità. Al contabile verrà affiancato un esperto DGCS che opererà, sotto la supervisione della UTL, per il coordinamento ed il monitoraggio dell'iniziativa.

5.7. Piano finanziario sintetico

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Sicurezza alimentare	170.000
Protezione	180.000
Assistenza sanitaria	170.000
Costi di Gestione	80.000
Totale	600.000

5.8. Descrizione intervento:

Indicare **brevemente** le attività che si intendono realizzare per raggiungere l'obiettivo specifico dell'iniziativa. Per ciascuna attività, indicare il risultato atteso e l'importo previsto. Specificare, altresì, i costi previsti per la gestione e per il fondo esperti.

Settore	Risultati attesi:	Attività previste per "tipologia":	Importo previsto in €
Sicurezza alimentare	<p><u>Risultato n.1</u></p> <p>Produzioni agricole potenziate attraverso la fornitura di materiali, utensili e fattori produttivi che, considerando le capacità operative degli agricoltori, assicureranno un adeguato approvvigionamento alimentare e permetteranno alle comunità di compensare l'aumento della popolazione</p>	<p>1.1 Fornire materiali e strumenti agricoli (attrezzi, motopompe,etc) alle famiglie,</p> <p>1.2 Fornire fattori produttivi (fertilizzanti,semi,antiparassitari,etc);</p> <p>1.3 Fornire accessori e pezzi di ricambio.</p>	<p>60.000</p> <p>80.000</p> <p>30.000</p>
Protezione	<p><u>Risultato n. 2</u></p> <p>E' aumentata la protezione delle persone e delle comunità affette dalla crisi ed in particolare le persone sfollate, combattere le violenze di genere e le violazioni dei diritti dell'uomo, e le violenze di ogni tipo sui bambini.</p>	<p>2.1 fornitura di Non Food Items alle popolazioni colpite,</p> <p>2.2 fornitura di fattori nutrizionali (alimenti, vitamine, etc) alle fasce vulnerabili della popolazione (bambini, donne incinte, malati, etc)</p> <p>2.3 rinforzo dei meccanismi comunitari di resistenza e di assistenza alle popolazioni sfollate anche attraverso la formazione degli operatori,</p> <p>2.4 assistenza psicosociale ai bambini</p>	<p>60.000</p> <p>80.000</p> <p>20.000</p> <p>20.000</p>
Settore	<p><u>Risultato n. 3</u></p> <p>Le strutture sanitarie delle comunità ospitanti che hanno limitate capacità di risposta, sono rinforzate e messe in grado di rispondere all'aumentato bisogno derivante dall'aumento della popolazione e del carico di patologie conseguente.</p>	<p>3.1 fornitura di materiali consumabili e farmaci</p> <p>3.2 rinforzo delle capacità dei centri di rispondere alla maggiore domanda di assistenza materna ed infantile posta dalle popolazioni sfollate,</p> <p>3.3 fornitura di arredi e attrezzature sanitarie di base</p> <p>3.4 ristrutturazione e riabilitazione di centri di salute</p>	<p>60.000</p> <p>50.000</p> <p>30.000</p> <p>30.000</p>
Costi di gestione	<p><u>Risultato 4</u></p> <p>Potenziata la capacità dell'Ambasciata /UTL di gestire e monitorare l'iniziativa</p>	<p>4.1 assunzione di un consulente locale per l'assistenza contabile;</p> <p>4.2 costi di trasferimento Senegal/Mali per assicurare il monitoraggio dell'iniziativa e il buon svolgimento della stessa</p>	<p>60.000</p> <p>20.000</p>
Totale			600.000

5.9. Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

Il prospetto finanziario descrive in modo sintetico le diverse voci di spesa, sulla base sia di una indagine preliminare di mercato, sia sulla base di analoghe iniziative realizzate dalla nostra cooperazione e da altre cooperazioni bilaterali e/o multilaterali nel Paese.

Dovendo far fronte ad una situazione di emergenza, la suddivisione iniziale ha lo scopo di dare un'indicazione operativa che successivamente, in corso d'opera, dovrà trovare riscontro e attuazione nella definizione di uno specifico Piano Operativo, che sarà sottoposto all'approvazione della DGCS. Pertanto, tenuto conto della peculiarità delle condizioni e della realtà operativa locale, gli interventi potranno subire variazioni nel corso della realizzazione, secondo quanto previsto dalle procedure codificate della DGCS.

I materiali, le attrezzature, i servizi saranno acquisiti - ove possibile - in loco o nei paesi limitrofi, secondo le procedure amministrativo-contabili della DGCS, anche avvalendosi di affidamento a soggetti terzi secondo la normativa vigente. Il dettaglio delle attività e delle relative spese, come già menzionato, verrà riportato in un Piano Operativo che sarà elaborato in fase di avvio e approvato dalla DGCS.

Per quanto riguarda le spese relative all'ufficio di cooperazione pari a 80.000 Euro, si tratta delle spese locali necessarie all'implementazione di detto ufficio di gestione delle attività in Mali, al fine di garantire che l'esperto inviato in missione possa svolgere correttamente il proprio lavoro, fornendo l'assistenza tecnica prevista ed assicurando il coordinamento e il monitoraggio delle attività di progetto.

Considerata l'entità del finanziamento, questo deve essere considerato un contributo a necessità immensamente superiori.

6.CONCLUSIONI

L'iniziativa di cui si chiede il finanziamento risponde all'assoluta condizione di emergenza sociale e sanitaria in cui versano le comunità locali dell'area centro-meridionale del Mali in seguito all'imponente influsso di sfollati determinato dai recenti avvenimenti bellici.

Si tratta quindi di dare una risposta adeguata e tempestiva alle scottanti problematiche relative alla popolazione sfollata, all'aumento dei bisogni in termini di disponibilità di cibo, alla protezione ed all'assistenza alle donne vittime di violenza ed ai bambini sfollati, ed al potenziamento dei servizi sanitari, ulteriormente messi sotto pressione dall'aumentato carico di lavoro determinato dall'aumento della popolazione di riferimento. La proposta pertanto risponde al carattere d'emergenza e presenta finalità, obiettivi ed attività in linea con le priorità espresse dal Governo maliano e messe in atto dalla comunità internazionale di donatori bilaterali e multilaterali. Gli elementi dell'iniziativa sono stati raccolti nel corso di una missione congiunta in loco della UTC e dell'Ufficio territoriale.

L'impianto del quadro logico progettuale, in termini di coerenza e consequenzialità tra obiettivi, attività e risultati, appare corretto.

Le risorse finanziarie ed i relativi costi preventivati appaiono appropriati per la realizzazione delle attività previste e possono essere considerati ammissibili e congrui.

Per quanto sopra esposto si esprime parere favorevole alla realizzazione della presente iniziativa per un importo complessivo di **600.000,00** Euro.

Roma, 13/06/2013

L'Esperto UTC

Pasqualino Procacci

Visto, si esprime parere favorevole
Il Funzionario Preposto all'UTC
Pierfrancesco Zazo